

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1876

liquidatrice lire 53,735, oltre lire 200,000 che impiega annualmente per la basilica Ostiense, cioè al compimento dei lavori della chiesa di San Paolo.

Finalmente può anche calcolarsi che il Ministero della pubblica istruzione, per conservazione di monumenti sacri, spende circa 150,000 lire all'anno. Sommate queste cifre, si ha una spesa totale non minore di annue lire 954,000, o poco meno di un milione, che l'Italia consacra al mantenimento dei sacritempii.

Io spero che udendo ciò, nessuno metterà in dubbio il sentimento profondamente religioso dell'Italia e del suo Governo, se da parte di quest'ultimo e delle amministrazioni che ne dipendono, viene tuttora erogata in siffatta destinazione una somma tanto cospicua.

È inutile poi la raccomandazione, perchè non è già che io faccia una riduzione di lire 30,000 in diminuzione di questo capitolo. Bensì, come in esso è iscritta la somma di lire 60,000 per tutto l'anno; essendo noi già pervenuti alla metà dell'anno, io non posso che cancellare la metà della somma in lire 30,000, perchè le altre 30,000 si trovano dal mio antecessore già spese od impegnate, e perciò sono costretto a lasciarle nel capitolo del bilancio. Per me le lire 30,000, che avrebbero dovuto spendersi nel secondo semestre, sono inutili. Non ho mancato per l'anno corrente di imporle la erogazione alla stessa amministrazione del Fondo per il culto cui naturalmente ne spetta il carico, e che si assoggetta docilmente a ricevere le nuove passività che le si mettono addosso, salvo a veder deplorate le sue condizioni finanziarie, come testè abbiamo udito.

Ma siccome la Camera più e più volte, per organo della nostra Commissione del bilancio, ha fatto eccitamento al Governo, che questo capitolo scompaia dal bilancio dello Stato, dovendo la relativa spesa trasportarsi interamente a carico dell'Asse ecclesiastico; perciò ho promesso, nelle note con cui ho accompagnate le ultime variazioni al bilancio del mio Ministero, che nell'anno prossimo questo capitolo più non vi figurerà.

Ed ecco in qual senso anche la raccomandazione dell'onorevole mio amico personale Massari può riguardarsi superflua, benchè sono certo che le notizie da me comunicate debbano parergli più che soddisfacenti ed appagarlo.

BRUNETTI. Domando la parola per una dichiarazione.

Sono lieto veramente che l'onorevole ministro guardasigilli ci abbia fatto delle lusinghiere promesse, ed io confido pienamente che egli saprà porci delle leggi ed adottare delle misure, le quali

rendano più regolare, più spedita e più efficace l'amministrazione del Fondo per il culto.

Duolmi però che egli mi abbia attribuito delle espressioni, che io non credo di avere espresse, od almeno sarei stato infelicissimo di dire quello che non era nella mia mente. L'onorevole guardasigilli mi ha attribuito il pensiero che io avessi fatto addebito all'amministrazione del Fondo pel culto di giudizi indebitamente sostenuti. Io anzi ho detto, che i giudizi da lei intentati erano per lo più giustificati, e che se qualche volta vi erano delle contraddizioni, queste contraddizioni erano pur giustificate dal diverso parere sì delle Cassazioni, che delle altre amministrazioni del regno. Ciò mi pare di averlo detto chiaramente. Io in un caso singolare non ho parlato del giudizio, ma dell'esecuzione del giudicato; il che è cosa assai diversa.

Io pregava l'onorevole guardasigilli di darè impulso a che siano una volta ultimate delle pratiche, le quali durano nientemeno che dal 1868. E con questo io non credo di meritare i rimproveri di nessuno. Io ho detto soltanto, che facendo in modo che queste pratiche siano una volta definite, si toglievano tutte le occasioni di querele e di rimproveri di patite ingiustizie.

PRESIDENTE. L'onorevole Indelli ha presentato la seguente proposta relativa al capitolo 14.

« La Camera, sentite le dichiarazioni dell'onorevole ministro di grazia e giustizia, prende atto delle medesime, e passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole ministro ha dichiarato di accettare questa proposta.

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva).

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Spese diverse e comuni. — Capitolo 15. Spese postali, lire 9200.

Capitolo 16. Dispacci telegrafici governativi, lire 89,496 75.

Capitolo 17. Sussidi a vedove ed a famiglie di impiegati dipendenti dall'amministrazione, 145,500 lire.

Capitolo 18. Fitto dei beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 123,251 43.

Capitolo 19. Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio, lire 3,000,000.

Capitolo 20. Casuali, lire 55,800.

Titolo II. Spesa straordinaria. — Capitolo 21. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, lire 148,300.

Capitolo 22. Assegni di disponibilità, lire 256,600.